

Dossier Musei 2008

I dossier del Touring Club Italiano



A cura del Centro Studi TCI
Maggio 2008

A cura del Centro Studi TCI

Massimiliano Vavassori (direttore)
Matteo Montebelli (responsabile area ricerche e pubblicazioni)
Martha Mary Friel

© 2008 Touring Club Italiano

Si ringraziano per la collaborazione:

- *I musei contattati*
- *Le Soprintendenze e tutti gli Uffici che hanno voluto contribuire al buon esito dell'indagine*
- *Museimpresa (Associazione italiana musei e archivi d'impresa)*
- *ANMS (Associazione nazionale musei scientifici)*

INDICE

Highlights	4
I visitatori dei musei	8
I 30 musei più visitati in Italia	8
I 10 musei artistici più visitati	11
I 10 musei storico-archeologici più visitati	12
I 10 musei scientifici più visitati	13
I musei d'impresa	14
Offerta e organizzazione museale	16
Le attività dei musei italiani	16
Modalità di apertura e di accesso	17
I servizi offerti	21
Musei in rete	24
Appendice metodologica	25

Highlights

Alcuni dati di contesto

- Nelle città di interesse storico artistico si concentrano circa il 36% degli arrivi turistici e il 25% delle presenze totali degli esercizi ricettivi italiani.
- Nonostante una sempre maggiore differenziazione dell'offerta turistica culturale, i musei italiani continuano a rivestire un ruolo attrattivo di fondamentale importanza.
- Si assiste a una certa dinamicità del settore museale con molti istituti aperti o riaperti nel 2007. Tra i "nuovi nati" vanno ricordati: il MAMbo e il Museo della Memoria a Bologna, il Triennale Design Museum a Milano, il Museo Diocesano e Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli o il Museo Remondini a Bassano del Grappa, solo per citarne alcuni.
- Tra i musei riaperti invece si ricordano, tra gli altri, il Museo Archeologico di Taranto, Palazzo Madama a Torino (riaperto a dicembre 2006) e il Museo Archeologico di Adria.

I 30 musei più visitati in Italia

- Nel 2007 nei 30 musei italiani più visitati sono transitate quasi 24,5 milioni di persone: tra turisti, escursionisti e residenti, sono circa 78.000 i visitatori medi giornalieri dei musei.
- Due le new entry nella classifica dei Top 30 rispetto al 2006: il Museo di Storia Naturale di Milano e Palazzo Madama a Torino, quest'ultimo riaperto il 15 dicembre 2006 dopo una lunga fase di restauri e di riallestimento. Escono invece dalla Top 30 Città della Scienza (Napoli) e il Museo Storico del castello di Miramare (Trieste).
- Nel 2007, 13 musei hanno visto diminuire il proprio pubblico rispetto all'anno precedente e, tra questi, in particolare la Reggia di Caserta (-6,5%), il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (-6,7%) e i Templi di Paestum (-7,5%), tutti in Campania.
- Tra le performance migliori, invece, si segnalano il Tesoro di San Pietro (+24,7%), il Bioparco di Roma (+20,2%) e le Gallerie dell'Accademia a Venezia (+12,2%).
- La gran parte dei musei presenti in Top 30 appartiene alla categoria artistica (57%), seguita da quella storico-archeologica (30%) e da quella scientifica (13%).

I 10 musei artistici più visitati

- La tipologia più visitata è quella dei musei artistici: nel 2007, infatti, 12,7 milioni di persone hanno affollato le sale di questi istituti, sui 24,5 totali della Top 30.
- In testa alla classifica si trovano i musei delle grandi città d'arte italiane – i Musei Vaticani, gli Uffizi e il veneziano Palazzo Ducale – e una grossa fetta della Top 10 è dominata da Firenze, Venezia e Roma.
- Sempre considerando la Top 10 degli artistici, sei istituti presentano una leggera flessione rispetto al 2006 e tre – Musei Vaticani, Palazzo Ducale e Galleria dell'Accademia – evidenziano un rallentamento della crescita.

I 10 musei storico-archeologici più visitati

- Anche molti musei e siti archeologici appaiono in calo: il Museo delle Antichità Egizie di Torino, Villa Imperiale del Casale a Piazza Armerina, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, gli Scavi e il Museo di Ostia, Paestum e l'area archeologica di "Villa Adriana".
- In termini assoluti, nel 2007, i primi dieci musei storico-archeologici italiani hanno visto diminuire i propri visitatori di 57.797 unità.
- Il patrimonio archeologico rappresenta, in ogni caso, uno degli elementi maggiormente distintivi dell'offerta culturale italiana sia per consistenza sia per rilevanza: dei 41 siti italiani iscritti nella lista UNESCO del "Patrimonio Mondiale", dieci sono siti archeologici e cinque sono presenti nella classifica Touring.
- New entry 2007 l'area archeologica "Villa Adriana" a Tivoli, al 10° posto.

I 10 musei scientifici più visitati

- Nel 2007 i dieci musei scientifici più frequentati in Italia hanno raggiunto complessivamente circa 3,7 milioni di visitatori: poco più della metà di quelli registrati nei primi dieci archeologici e circa un terzo di quelli della Top 10 degli artistici.
- I musei scientifici sono l'unica categoria che presenta un aumento complessivo di visitatori rispetto al 2006: solo 2 hanno visto diminuire nel 2007 i flussi mentre tutti gli altri hanno evidenziato aumenti di pubblico.
- Tra le strutture con il miglior risultato rispetto al 2006 ci sono il Bioparco di Roma (+20,2%), il Giardino Zoologico di Pistoia (+10,1%) e il Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo (+9,1%).

I musei d'impresa

- Tra i musei d'impresa che hanno risposto all'indagine, i dieci più visitati nel 2007 hanno raccolto complessivamente 438.881 presenze di cui oltre 200.000 riferibili alla sola Galleria Ferrari, museo che dal 2006 ha visto crescere il proprio pubblico di oltre il 20%.

Esposizioni temporanee

- Molti musei si sono dedicati negli ultimi anni all'organizzazione di un numero sempre crescente di mostre: tra i 30 musei più visitati nel 2007 (Top 30), solo il 38% basa la propria offerta esclusivamente sulle raccolte permanenti mentre il 62% affianca mostre temporanee.
- Di questa intensa attività espositiva temporanea sono artefici soprattutto i musei artistici - ben 8 di quelli presenti nella Top 10, infatti, affiancano questo tipo di offerta alla raccolta permanente - e, in misura minore, i musei archeologici (6 su 10) e quelli scientifici (5 su 10).

Offerta e organizzazione museale nei 30 musei delle Top 10

- È ancora il lunedì il giorno di chiusura più diffuso nei musei italiani.
- Molte le strutture che ricorrono ad aperture straordinarie in occasione delle festività quali il 1° maggio, Pasqua e Ferragosto. Sono anche presenti musei aperti tutto l'anno: 3 scientifici (Acquario di Genova, Bioparco di Roma e Giardino zoologico di Pistoia), 4 archeologici (Area Archeologica "Villa Adriana", Scavi di Pompei, Scavi di Ercolano e Museo Archeologico Regionale "Villa Imperiale del Casale") e uno artistico (Museo di San Marco).
- I servizi più diffusi nei musei delle singole Top 10 sono il bookshop e la possibilità di usufruire di visite guidate, presenti rispettivamente in 27 e 23 istituti su 30.
- Solo due musei, entrambi scientifici, sono dotati di una "nursery": il Giardino Zoologico di Pistoia e il Museo Tridentino di Scienze Naturali.
- Per "ascoltare" i propri visitatori 11 musei hanno attivato una casella e-mail dedicata, 3 dispongono di uno sportello reclami, 13 effettuano questionari di *customer satisfaction* e 9 conducono interviste sui propri visitatori.
- Ancora alto il numero di musei, ben 8, che non hanno attivato alcun servizio per rilevare la soddisfazione del proprio pubblico.

- Infine, meno della metà delle strutture analizzate, 14 su 30, appartiene a una rete o a un circuito museale mentre ben 17 musei sono inseriti in un network di offerta della destinazione (es. Roma Pass, Campania Artec card, Trento Card ecc.).

Perché il Dossier?

- Il Dossier Musei del Touring Club Italiano nasce da una duplice esigenza: monitorare l'evoluzione della domanda e dare spazio e visibilità anche all'offerta di tutte le strutture museali di grande importanza che, non avendo un assetto proprietario statale, sono escluse dalle statistiche ufficiali del Sistan.
- Il Dossier, anno dopo anno dal 1995, monitora l'affluenza del pubblico nei maggiori musei italiani allo scopo di individuare i siti più visitati e la loro distribuzione geografica, cogliendone l'evoluzione in termini di accessibilità, propensione a dialogare con la destinazione e a fare sistema, disponibilità a soddisfare le aspettative e le esigenze del pubblico e capacità di garantire una gamma sempre più ampia e integrata di servizi.

I visitatori dei musei

I 30 musei più visitati in Italia

Tav. 1 - I 30 musei più visitati

	MUSEO (tipologia)		TOT. 2007	TOT. 2006	Var. % 07/06
1	Musei Vaticani (a)	Città del Vaticano	4.310.083	4.267.014	1,0%
2	Scavi di Pompei (sa)	Pompei (NA)	2.571.725	2.569.872	0,1%
3	Galleria degli Uffizi (a)	Firenze	1.615.986	1.664.232	-2,9%
4	Palazzo Ducale ¹ (a)	Venezia	1.548.676	1.499.380	3,3%
5	Acquario di Genova (s)	Genova	1.352.000	1.262.000	7,1%
6	Galleria dell'Accademia (a)	Firenze	1.286.798	1.237.012	4,0%
7	Opera di Santa Croce (a)	Firenze	927.976	944.409	-1,7%
8	Bioparco (s)	Roma	898.406	747.398	20,2%
9	Museo Centrale del Risorgimento (sa)	Roma	880.000	870.000	1,2%
10	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo (a)	Roma	843.792	875.893	-3,6%
11	Galleria Borghese (a)	Roma	711.678	n.d. ²	-
12	Museo di San Marco (a)	Venezia	551.000	567.600	-2,9%
13	Museo Nazionale del Cinema ³ (a)	Torino	526.811	534.655	-1,5%
14	Musei Capitolini (sa)	Roma	522.785	515.266	1,5%
15	Museo delle Antichità Egizie (sa)	Torino	510.174	529.911	-3,7%
16	Reggia di Caserta ⁴ (a)	Caserta	432.506	462.579	-6,5%
17	Museo Arch. Reg. Villa Imperiale del Casale (sa)	Piazza Armerina (EN)	415.446	423.168	-1,8%
18	Palazzo Vecchio-Quartieri Monumentali (a)	Firenze	412.144	415.329	-0,8%
19	Cappelle Medicee (a)	Firenze	389.103	372.489	4,5%
20	Museo Naz. Scienza e Tecnologia "L. da Vinci" (s)	Milano	384.347	380.221	1,1%
21	Peggy Guggenheim Collection (a)	Venezia	378.613	375.719	0,8%
22	Tesoro di San Pietro (a)	Città del Vaticano	370.870	297.534	24,7%
23	Museo Archeologico Nazionale (sa)	Napoli	357.032	382.784	-6,7%
24	Civico di Storia Naturale (s)	Milano	350.000	237.000	- ⁵
25	Gallerie dell'Accademia ⁶ (a)	Venezia	341.008	304.063	12,2%
26	Cenacolo Vinciano (a)	Milano	330.678	333.195	-0,8%
27	Scavi di Ostia e Museo (sa)	Ostia Antica (RM)	312.625	315.269	-0,8%
28	Palazzo Madama (a)	Torino	312.532	26.780	- ⁷
29	Templi di Paestum ⁸ (sa)	Capaccio-Paestum (SA)	308.189	332.983	-7,5%
30	Scavi di Ercolano (sa)	Ercolano (NA)	301.786	295.517	2,1%

Musei artistici (a)
 Musei scientifici (s)
 Musei storico-archeologici (sa)

¹ Per Palazzo Ducale non è previsto un biglietto singolo d'ingresso. Il numero di visitatori riportato si riferisce tuttavia agli effettivi ingressi al Palazzo registrati al passaggio.

² Per il 2006 sono disponibili i dati relativi ai soli ingressi alla collezione permanente (484.929) e non sono pertanto confrontabili con i dati relativi al 2007 che includono invece anche gli accessi a mostre temporanee.

³ I dati non comprendono gli ingressi al Cinema Massimo - sala 3 Cineteca.

⁴ I dati si riferiscono al solo museo.

⁵ Non è possibile un confronto tra 2006 e 2007 in quanto è stato cambiato il sistema di rilevazione degli accessi.

⁶ Il numero comprende anche i 3.336 biglietti cumulativi del Circuito Museale "Galleria Giorgio Franchetti alla Cà d'Oro - Gallerie dell'Accademia - Museo d'Arte Orientale".

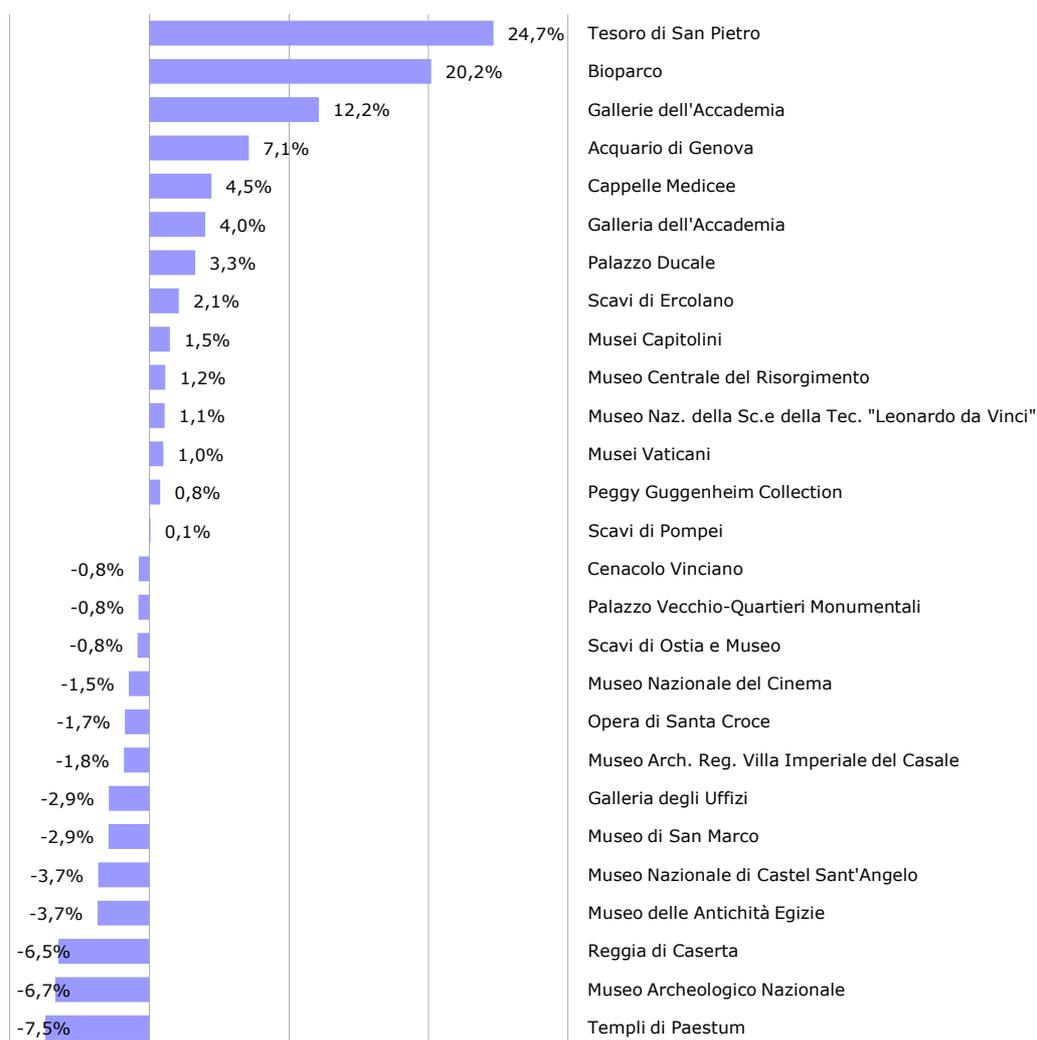
⁷ Il museo è stato riaperto al pubblico il 16 dicembre 2006, pertanto un confronto tra i due anni non è possibile.

⁸ Il numero comprende i biglietti cumulativi con il Museo Archeologico Nazionale di Paestum.

Nel 2007 nei 30 musei italiani più visitati sono transitati quasi 24,5 milioni di persone: ciò equivale a dire che, tra turisti, escursionisti e residenti, in Italia mediamente 78.000¹ persone al giorno hanno visitato un museo (Tav. 1).

Numeri significativi se si pensa che, in un paragone un po' azzardato ma eloquente, durante tutto il 2006 le manifestazioni calcistiche hanno totalizzato in Italia circa 20,4 milioni di ingressi: i musei battono il calcio, dunque, quanto meno per la bigliettazione.

Fig. 1 - I musei più visitati – var. % 2007/2006



La gran parte dei visitatori si concentra in poche strutture superstar: **i primi sei musei della Top 30 raccolgono, infatti, oltre il 50% del totale, i primi tre oltre un terzo.**

¹ Dato calcolato ipotizzando un totale di 313 giorni di apertura all'anno.

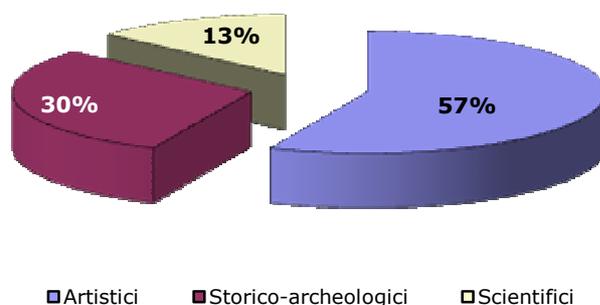
Inamovibili, ai vertici della classifica, i gioielli dell'offerta museale: i Musei Vaticani, Pompei e gli Uffizi. **Due le new entry con il Museo di Storia Naturale di Milano e Palazzo Madama a Torino, quest'ultimo riaperto il 15 dicembre 2006 dopo una lunga fase di restauri e di riallestimento.**

Rispetto al 2006, in cui solo 4 istituti su 30 presentavano un calo di visitatori sull'anno precedente, **nel 2007 molte strutture (13) hanno visto diminuire il proprio pubblico e, tra questi, in particolare la Reggia di Caserta (-6,5%), il Museo Archeologico Nazionale di Napoli (-6,7%) e i Templi di Paestum (-7,5%).**

Tra le performance migliori, invece, si segnalano il Tesoro di San Pietro (+24,7%), il Bioparco di Roma (+20,2%) e le Gallerie dell'Accademia a Venezia (+12,2%) (Fig. 1).

Tra le strutture in calo anche i due musei torinesi, quello Nazionale del Cinema e delle Antichità Egizie, che nel 2006 avevano fatto registrare un boom. Si tratta, tuttavia, di un calo fisiologico del "dopo Olimpiade" e che può essere letto, al di là del segno negativo, in modo positivo: entrambi i musei infatti hanno mantenuto, nel 2007, un numero di visitatori di molto superiore al 2005. **La gran parte dei musei presenti in Top30 appartiene alla categoria artistica (57%), seguita da quella storico-archeologica (30%) e da quella scientifica (13%) (Fig. 2)**

Fig. 2 Composizione tipologica della Top 30



Infine, per quanto riguarda i luoghi, sono Roma e Firenze le città leader dell'offerta: la prima è presente in classifica con sette istituti visitati da oltre 8,5 milioni di persone², la seconda con cinque istituti e 4,6 milioni di visitatori.

Il Centro si conferma l'area con la maggiore concentrazione di musei in classifica (13), seguito dal Nord (11) e dal Sud e Isole (6).

² Nei sette musei romani sono inclusi i Musei Vaticani e il Tesoro di San Pietro, formalmente extraterritoriali.

Al Sud e nelle Isole prevale un'offerta di tipo storico-archeologico con cinque dei sei siti appartenenti a questa categoria mentre il Nord ospita tre dei quattro musei scientifici presenti in Top 30: l'Acquario di Genova, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" e il Civico Museo di Storia Naturale a Milano.

I 10 musei artistici più visitati

La tipologia di strutture più attrattiva è senza dubbio quella dei musei artistici: nel 2007, infatti, 12,7 milioni di persone hanno affollato le sale di questi istituti, sui 24,5 totali della Top 30.

In testa alla classifica si trovano, come sempre, i musei delle grandi città d'arte italiane – i Musei Vaticani, gli Uffizi e il veneziano Palazzo Ducale – e una grossa fetta della Top 10 è dominata da Firenze, Venezia e Roma (**Tav. 2**).

Invariate, rispetto al 2006, anche le strutture presenti in classifica con il Museo Nazionale del Cinema passato dalla settima alla nona posizione, Galleria Borghese dall'ottava alla settima e il Museo di San Marco dalla nona all'ottava.

Tav. 2 - I dieci musei artistici più visitati

	MUSEO		TOTALE 2007	TOTALE 2006	VAR. % 07/06
1	Musei Vaticani	Città del Vaticano	4.310.083	4.267.014	1,0%
2	Galleria degli Uffizi	Firenze	1.615.986	1.664.232	-2,9%
3	Palazzo Ducale ¹	Venezia	1.548.676	1.499.380	3,3%
4	Galleria dell'Accademia	Firenze	1.286.798	1.237.012	4,0%
5	Opera di Santa Croce	Firenze	927.976	944.409	-1,7%
6	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	Roma	843.792	875.893	-3,7%
7	Galleria Borghese	Roma	711.678	n.d.	- ²
8	Museo di San Marco	Venezia	551.000	567.600	-2,9%
9	Museo Nazionale del Cinema ³	Torino	526.811	534.655	-1,5%
10	Reggia di Caserta ⁴	Caserta	432.506	462.579	-6,5%

¹ Per Palazzo Ducale non è previsto un biglietto singolo d'ingresso. Il numero di visitatori riportato si riferisce tuttavia agli effettivi ingressi al Palazzo registrati al passaggio.

² Per il 2006 sono disponibili i dati relativi ai soli ingressi alla collezione permanente (484.929) e non sono pertanto confrontabili con i dati relativi al 2007 che includono invece anche gli accessi a mostre temporanee.

³ I dati non comprendono gli ingressi al Cinema Massimo – sala 3 Cineteca.

⁴ I dati si riferiscono al solo museo.

Sono per lo più musei statali a eccezione dei Musei Vaticani, extraterritoriali, e del Museo di San Marco a Venezia. Il Museo Nazionale del Cinema, di proprietà della Fondazione

Maria Adriana Prolo, presenta invece una natura giuridica mista e l'Opera di Santa Croce a Firenze è proprietà del Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno³.

Ciò che invece appare in controtendenza rispetto agli anni passati è l'andamento dei flussi: sei istituti presentano una leggera flessione rispetto al 2006 e tre dei restanti quattro – Musei Vaticani, Palazzo Ducale e Galleria dell'Accademia – evidenziano un rallentamento della crescita.

I 10 musei storico-archeologici più visitati

Anche molti musei e siti archeologici appaiono in calo (**Tav. 3**): il Museo delle Antichità Egizie di Torino, Villa Imperiale del Casale, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, Museo di Ostia e Scavi, i templi di Paestum e l'area archeologica di "Villa Adriana". Tiene, invece, Pompei e crescono, ma meno del 2006, Ercolano (+2,1% rispetto al +4% del 2006) e i due musei romani, quello Centrale del Risorgimento e i Capitolini (rispettivamente +1,2% e +1,5% rispetto al +3,7% e +7,3% del 2006).

In termini assoluti, nel 2007, i primi dieci musei storico-archeologici italiani hanno dunque visto diminuire i propri visitatori di 57.797 unità.

Eppure, il patrimonio archeologico rappresenta uno degli elementi maggiormente distintivi dell'offerta culturale nazionale sia per consistenza sia per rilevanza. Basti pensare che, **dei 41 siti italiani iscritti nella lista UNESCO del "Patrimonio Mondiale", dieci sono siti archeologici⁴. Di questi, cinque⁵ sono presenti in classifica (contrassegnati dall'acronimo).**

³ "Il Fondo Edifici di Culto (istituito dalla legge 20 maggio 1985, n. 222) è un ente dotato di personalità giuridica. L'origine del suo patrimonio deriva alle leggi della seconda metà del 1800, con le quali lo Stato italiano si appropriò di gran parte dei beni della Chiesa cattolica. È amministrato dal Ministero dell'Interno attraverso la Direzione Centrale per l'amministrazione del Fondo Edifici di Culto, affiancata da un apposito Consiglio di Amministrazione. A livello provinciale è amministrato dai Prefetti. Il fine istituzionale del Fondo Edifici di Culto è costituito dalla conservazione e dalla valorizzazione delle chiese di proprietà. Il patrimonio è composto da:

- oltre 700 chiese di grande interesse storico-artistico distribuite su tutto il territorio nazionale, tra cui, ad esempio, Santa Maria del Popolo a Roma, Santa Chiara a Napoli, Santa Croce a Firenze, Santa Caterina d'Alessandria a Palermo;
- tutte le opere d'arte custodite nelle chiese. I mobili antichi e i rari libri della Biblioteca della Direzione Generale degli Affari dei Culti;
- i beni produttivi di rendite (appartamenti, caserme, cascine);
- il complesso forestale di Tarvisio (UD), di Quarto Santa Chiara (CH), di Monreale e di Giardinello (PA). La Direzione Generale amministra questo patrimonio boschivo attraverso convenzioni con il Corpo Forestale dello Stato contribuendo anche alla tutela dei beni naturalistici." (Ministero dell'Interno, www.interno.it)

⁴ Arte Rupestre della Val Camonica; Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata; Area Archeologica di Agrigento; Piazza Armerina, La Villa del Casale; Villaggio Nuragico di Barumini; Zona Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia; Villa Adriana (Tivoli); Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia; Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano (comprendono i siti di Paestum e Velia).

⁵ Pompei ed Ercolano in realtà fanno parte, insieme a Torre Annunziata, del sito multiplo entrato in Lista nel 1997.

A parte alcuni siti di grande visibilità come Pompei, 2,6 milioni di visitatori nel 2007, o il circuito del Colosseo-Palatino con oltre 4 milioni⁶, la stragrande maggioranza degli scavi italiani presenta flussi molto ridotti.

Tra i primi dieci siti più visitati in Italia solo uno supera, infatti, il milione di visitatori (contro i quattro artistici) e solo altri tre, tutti musei, riescono a raggiungere quota 500.000.

I siti più importanti, poi, vengono presi d'assalto soprattutto in particolari periodi dell'anno: Pompei ed Ercolano, i due per cui sono disponibili dati mensili, hanno picchi ad aprile, agosto e, soprattutto, maggio (Pompei 340.002 ed Ercolano 50.499 visitatori) ma a gennaio hanno registrato solo 51.595 e 5.184 accessi.

Tra le variazioni in classifica, rispetto al 2006, si segnala l'ingresso al 10° posto dell'area archeologica "Villa Adriana" a Tivoli.

Tav. 3 - I dieci musei storico-archeologici più visitati

MUSEO		TOTALE 2007	TOTALE 2006	VAR. % 07/06
1	Scavi di Pompei (UNESCO) Pompei (NA)	2.571.725	2.569.872	0,1%
2	Museo Centrale del Risorgimento Roma	880.000	870.000	1,2%
3	Musei Capitolini Roma	522.785	515.266	1,5%
4	Museo delle Antichità Egizie Torino	510.174	529.911	-3,7%
5	Museo Arch. Reg. Villa Imperiale del Casale (UNESCO) Piazza Armerina (EN)	415.446	423.168	-1,8%
6	Museo Archeologico Nazionale Napoli	357.032	382.784	-6,7%
7	Scavi di Ostia e Museo Ostia Antica (RM)	312.625	315.269	-0,8%
8	Templi di Paestum ¹ (UNESCO) Capaccio-Paestum (SA)	308.189	332.983	-7,5%
9	Scavi di Ercolano (UNESCO) Ercolano (NA)	301.786	295.517	2,1%
10	Area archeologica "Villa Adriana" (UNESCO) Tivoli (RM)	294.355	297.144	-0,9%

¹Il numero comprende i biglietti cumulativi con il Museo Archeologico Nazionale di Paestum.

I 10 musei scientifici più visitati

Nel 2007 i dieci musei scientifici più frequentati in Italia hanno raggiunto complessivamente circa 3,7 milioni di visitatori: poco più della metà di quelli registrati nei primi dieci archeologici e circa un terzo di quelli artistici (Tav. 4).

Malgrado ciò, i musei scientifici sono l'unica categoria a presentare un aumento totale dei visitatori rispetto al 2006. Solo due istituti, infatti, hanno visto diminuire

⁶ Dato Sistan-MiBAC. Il Dossier Musei non tiene infatti conto dei "circuiti museali" per i quali non sia possibile distinguere gli accessi ai singoli musei e siti che li compongono. Per approfondimenti si veda l'appendice metodologica.

nel 2007 i flussi – Città della Scienza a Napoli e il Planetario e Museo Astronomico di Roma – mentre tutte le altre strutture hanno evidenziato aumenti di pubblico, talvolta anche consistenti come nel caso del Bioparco di Roma (+20,2%), del Giardino Zoologico di Pistoia (+10,1%) e del Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo (+9,1%).

L'interesse e la ricchezza del patrimonio museale scientifico è legato, però, anche alla sua varietà tipologica: si va dai giardini e orti botanici come quello di Villa Taranto a Verbania, ai planetari, ai musei di storia naturale, ai giardini zoologici e agli acquari.

Non mancano, poi, strutture dedicate alla divulgazione del pensiero scientifico e tecnologico come quelle di Milano (Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia) e Napoli (Città della Scienza). Un ulteriore punto di forza dei musei scientifici è costituito, infine, dalla loro distribuzione geografica che non interessa solo le città d'arte più note ma anche centri come Bergamo, Genova e Trento che, pur possedendo indubbe attrattive storico-artistiche, sono spesso ai margini dei principali flussi turistico-culturali.

Tav. 4 - I dieci musei scientifici più visitati

	MUSEO		TOTALE 2007	TOTALE 2006	VAR. % 07/06
1	Acquario di Genova	Genova	1.352.000	1.262.000	7,1%
2	Bioparco	Roma	898.406	747.398	20,2%
3	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"	Milano	384.347	380.221	1,1%
4	Civico di Storia Naturale	Milano	350.000	237.000	.. ¹
5	Città della Scienza	Napoli	195.235	253.235	-22,9%
6	Giardino Zoologico di Pistoia	Pistoia	162.291	147.430	10,1%
7	Giardini Botanici Villa Taranto	Verbania	135.000	129.000	4,6%
8	Planetario e Museo Astronomico	Roma	100.349	106.957	-6,2%
9	Civico di Scienze Naturali "E. Caffi"	Bergamo	97.441	89.270	9,1%
10	Museo Tridentino di Scienze Naturali	Trento	74.649	72.752	2,6%

¹ Non è possibile un confronto tra i dati 2006 e 2007 in quanto è stato cambiato il sistema di rilevazione degli accessi.

I musei d'impresa

Per il secondo anno consecutivo, il Dossier ha scelto di monitorare anche i molti musei d'impresa presenti in Italia, ovvero quelle strutture che trovano nell'attività economica di un'azienda, di un distretto o di una tradizione produttiva del territorio la principale motivazione di esistenza. Le collezioni di questi musei rappresentano la viva testimonianza della cultura materiale italiana e sono oggi un importante strumento non solo di tutela e valorizzazione del patrimonio industriale storico ma anche fonte di ispirazione per il futuro. Ne è una dimostrazione la varietà di temi che questi musei

coprono. Molti sono infatti testimonianza della cultura agroalimentare ed enogastronomia italiana – si pensi al Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli", al Museo Storico Perugina, al Museo della Scienza e della Tecnologia Confettiera, all'Aboca Museum, al Museo del Vino e a quello dell'Olio e dell'Olivo o al Museo della Paglia e dell'Intreccio "Domenico Michelacci", solo per citarne alcuni – mentre altri conservano la storia del Made in Italy, dell'automobile, della meccanica e così via.

Tra gli istituti che hanno risposto all'indagine, i dieci più visitati nel 2007 hanno raccolto complessivamente 438.881 presenze di cui oltre 200.000 riferibili alla sola Galleria Ferrari, museo che dal 2006 ha visto crescere il proprio pubblico di oltre il 20% (Tav. 5). Si tratta di flussi ancora limitati, soprattutto rispetto ai musei artistici, e tuttavia significativi considerata anche la loro ubicazione: così come i musei scientifici ed etnoantropologici, i musei d'impresa sono spesso lontani dalle grandi città d'arte e dalle destinazioni più propriamente turistiche, dislocati perlopiù all'interno degli spazi aziendali. Come già notato lo scorso anno, questa loro dipendenza, funzionale oltre che concettuale, dall'organizzazione e dal business aziendale si riflette su molti aspetti della fruizione quali le modalità e gli orari di accesso al pubblico, la presenza di servizi aggiuntivi o la capacità di interazione e integrazione sistemica con altre strutture culturali presenti sul territorio. Nonostante numerosi musei d'impresa si stiano adeguando agli standard delle altre tipologie di istituti, molti restano ancora chiusi più giorni durante la settimana e presentano orari d'apertura ridotti oltre a una limitata integrazione con l'offerta turistico-culturale della destinazione. Importanti segni di evoluzione sono quindi evidenti ma si è comunque ritenuto opportuno, nell'ambito del Dossier, trattarli separatamente rispetto alle altre categorie.

Tav. 5 – I dieci musei d'impresa più visitati

MUSEO		TOTALE 2007	TOTALE 2006	VAR. % 07/06
1	Galleria Ferrari Maranello (MO)	204.406	166.530	22,7%
2	Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli" Rossano Scalo (CS)	40.000	40.000	-
3	Museo Storico Perugina Perugia	39.000	63.700	-38,8% ¹
4	Fondazione Piaggio Pontedera (PI)	28.000	30.000	-6,7%
5	Associazione Museo Nicolis Villafranca di Verona (VR)	18.000	16.000	12,5%
6	Museo della Scienza e della Tecnologia Confettiera Sulmona (AQ)	18.000	16.500	9,1%
7	Museo Salvatore Ferragamo Firenze	16.500	n.d.	-
8	Aboca Museum Sansepolcro (AR)	12.000	11.500	4,3%
9	Museo della Figurina Modena	11.518	n.d.	-
10	Museo del Vino Torgiano (PG)	10.845	11.596	-6,5%

¹ Nel corso del 2007, in occasione del centenario della fondazione dell'azienda, il Museo Storico Perugina è rimasto chiuso nei mesi di settembre, ottobre e novembre.

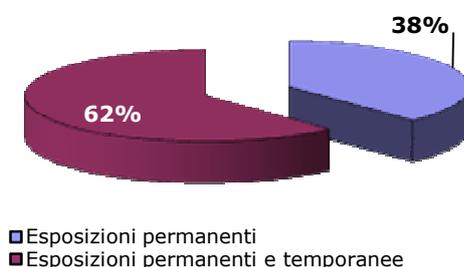
Offerta e organizzazione museale

Negli ultimi anni, in seguito a una crescente espansione e diversificazione della domanda da un lato e a una maggiore competizione sul fronte dell'offerta dall'altro, le strutture museali si stanno lentamente adeguando per soddisfare i fruitori sia con una gamma più ampia di attività sia dotandosi di nuovi servizi sia, infine, rendendo più flessibili e diversificate le modalità di accesso.

Le attività dei musei italiani

Per quanto riguarda il primo punto, e cioè l'ampliamento dell'offerta "core", **molti musei si sono dedicati negli ultimi anni all'organizzazione di un numero sempre crescente di mostre**. L'interesse verso questo tipo di attività da parte delle istituzioni museali ha diverse spiegazioni: le mostre permettono non solo di integrare e rinnovare l'offerta o di valorizzare pezzi normalmente non esposti (si pensi alle esposizioni delle opere in deposito come l'ormai affermata "Brera mai vista"⁷) ma anche di attrarre il pubblico comunicando l'unicità dell'evento. Le esposizioni temporanee costituiscono, inoltre, un utile strumento di ricerca per lo stesso museo permettendo l'accesso e lo studio di pezzi provenienti da altre raccolte e promuovendo la cooperazione tra diversi istituti. **Tra i 30 musei più visitati nel 2007, solo il 38% basa dunque la propria offerta esclusivamente sulle raccolte permanenti mentre il 62% affianca, alla tradizionale attività espositiva, mostre temporanee**⁸ (Fig. 3).

Fig. 3 - Tipologia di attività dei musei inclusi nella Top 30



⁷ Iniziativa nata nel 2001 grazie alla Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etno-antropologico di Milano.

⁸ Il dato si riferisce ai 29 istituti su 30 che hanno risposto al quesito.

In totale, nel 2007, i musei in Top 30 che svolgono anche attività espositiva temporanea hanno organizzato 64 mostre. Si tratta di un'offerta consistente, non limitata solo a mostre afferenti alla raccolta permanente o a esposizioni di opere solitamente conservate in deposito ma riguardante anche eventi espositivi in grado da un lato di valorizzare il patrimonio del museo, dall'altro di arricchire l'offerta permanente attraverso l'introduzione di temi diversi da quelli solitamente presenti nelle raccolte di proprietà degli istituti (**Fig. 4**).

Fig. 4 - Tipologia delle attività espositive nei musei inclusi nella Top 30



Per molti musei, mostre e collezioni permanenti sono integrate dal punto di vista dell'offerta tanto da non prevedere biglietti d'accesso distinti – è questo il caso del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, dell'Archeologico di Napoli o del Museo Nazionale del Cinema di Torino, solo per citarne alcuni – mentre per altri esiste la possibilità di una fruizione distinta come per Galleria Borghese, Musei Capitolini o Gallerie dell'Accademia di Venezia.

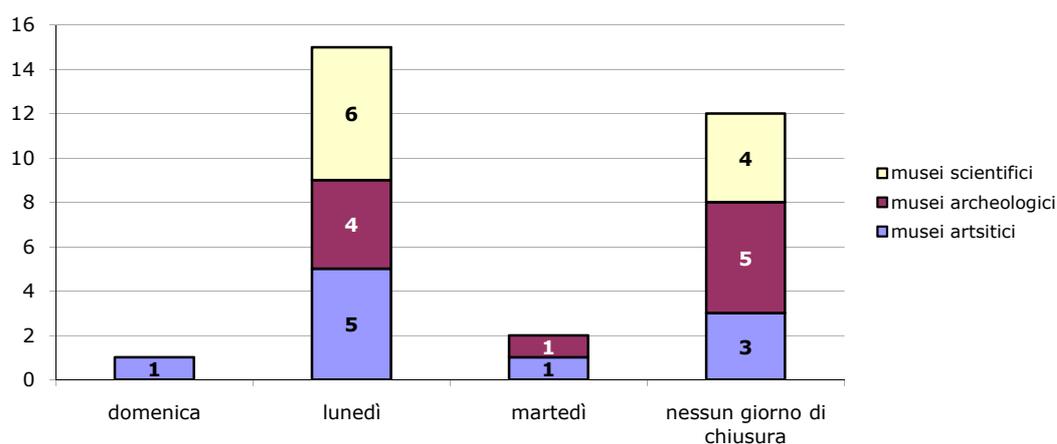
Di questa intensa attività espositiva temporanea sono artefici soprattutto i musei artistici – ben otto di quelli presenti nella Top 10 infatti affiancano questo tipo di offerta alla raccolta permanente – e in misura minore ma significativa dai musei archeologici (sei su dieci) e scientifici (cinque su dieci).

Modalità di apertura e di accesso

È ancora il lunedì il giorno di chiusura più frequente nei musei italiani (Fig. 5) e in particolare in quelli scientifici, ma cresce il numero di istituti che non pratica nessun turno di chiusura, se non per le festività, o che applica chiusure modulari solo per una o due settimane al mese come nel caso, per esempio, del Museo Archeologico Nazionale di Paestum.

Molte anche le strutture che ricorrono ad aperture straordinarie in occasione delle festività quali il 1° maggio, Pasqua e Ferragosto e i musei aperti tutto l'anno, festività comprese: tre scientifici (Acquario di Genova, Bioparco di Roma e Giardino zoologico di Pistoia), quattro archeologici (Area Archeologica "Villa Adriana", Scavi di Pompei, Scavi di Ercolano e Museo Archeologico Regionale "Villa Imperiale del Casale") e uno artistico (Museo di San Marco).

Fig. 5 - Giornata di chiusura per categoria di museo*



* Tra i musei archeologici chiusi il lunedì sono stati inseriti anche i Templi di Paestum, chiusi solo il 1° e il 3° lunedì del mese. Tra i musei scientifici che non praticano nessun turno settimanale di chiusura sono invece inclusi i Giardini Botanici Villa Taranto, aperti però solo dal 19 marzo al 2 novembre.

Anche nelle politiche di prezzo si sta assistendo a un ampliamento della gamma delle possibilità: oltre al biglietto intero e ridotto, molti istituti praticano ulteriori agevolazioni rivolte ai gruppi, a chi visita congiuntamente esposizioni temporanee e permanenti o a chi fruisce di più sedi espositive come nel caso di network e circuiti museali.

Tav. 6 - Prezzi interi medi per categoria museale

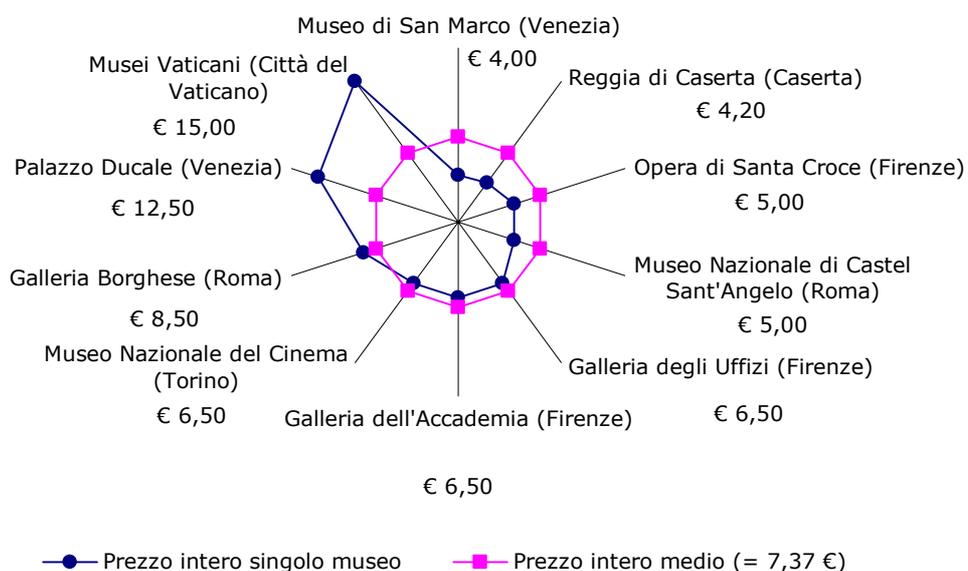
Categoria musei	Prezzo medio del biglietto intero (€)	Prezzo medio del biglietto ridotto (€)	% di riduzione applicata
Musei artistici	7,37	4,14	43,89%
Musei archeologici	7,33	4,08	44,32%
Musei scientifici	7,83	5,44	30,50%

Per quanto riguarda le diverse tipologie di strutture museali, non emergono grossi divari sui prezzi interi – 7,37 euro nei musei artistici, 7,33 euro nei musei archeologici e 7,83 euro nei musei scientifici – mentre una lieve differenza si nota per i biglietti ridotti: nei

musei artistici e archeologici costano in media rispettivamente 4,14 e 4,08 euro mentre negli scientifici raggiungono i 5,44 euro (**Tav. 6**).

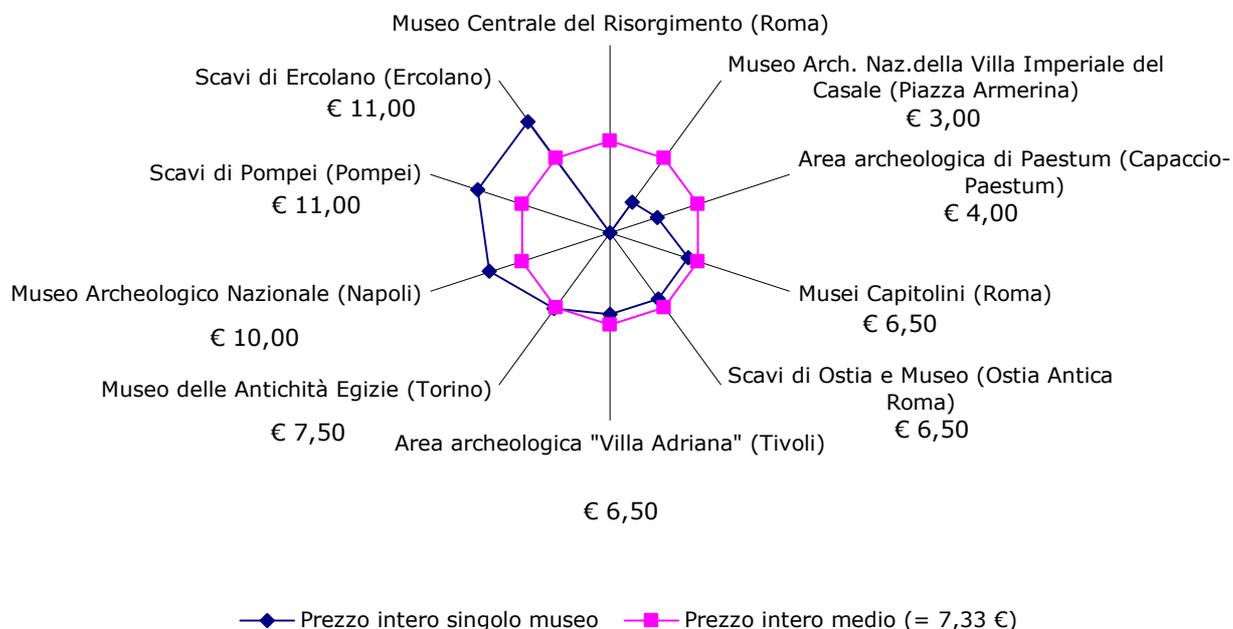
Analizzando i singoli istituti, **il prezzo più elevato è quello che si deve pagare per accedere all'Acquario di Genova, 16 euro, seguito da quello dei Musei Vaticani (15 euro) e da Palazzo Ducale (12,5⁹; Figg. 6 e 8).**

Fig. 6 - Prezzo del biglietto intero nei musei artistici inclusi nella Top 10



⁹ Il prezzo intero è calcolato come media del prezzo intero d'accesso ai Musei di Piazza San Marco (12 euro dal 1 novembre al 31 marzo) e del prezzo della San Marco Museum Plus (13 euro dal 1 aprile al 31 ottobre).

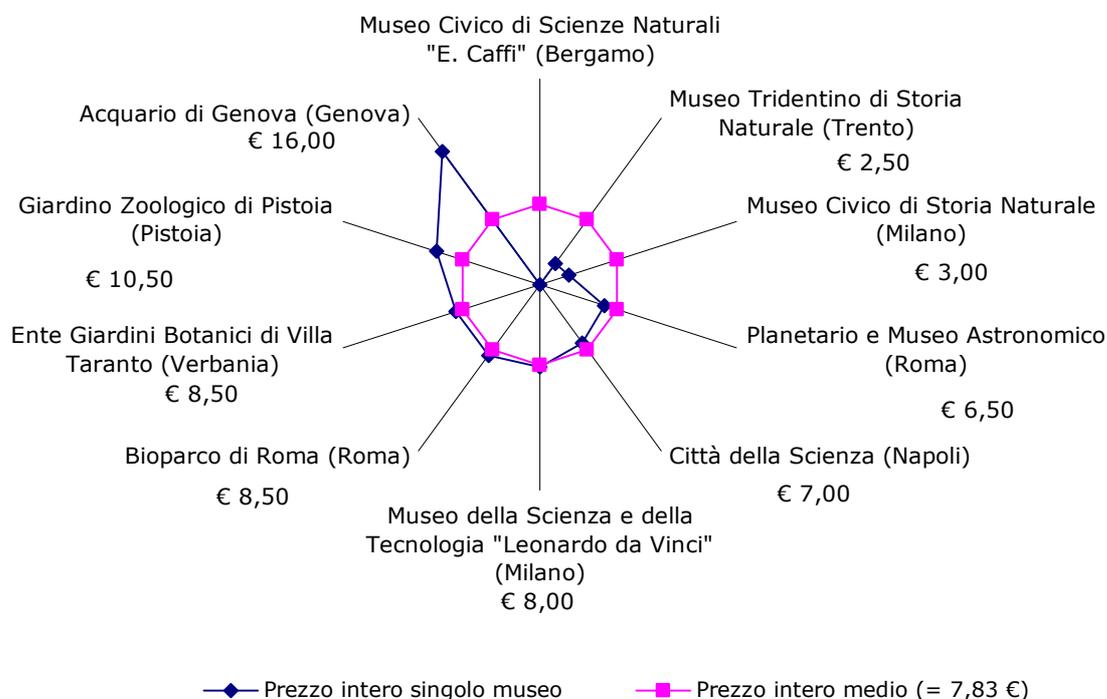
Fig. 7 - Prezzo del biglietto intero nei musei storico archeologici inclusi nella Top 10*



* Le tariffe intere d'ingresso del Museo delle Antichità Egizie hanno subito a dicembre 2007 un aumento da 6,50 a 7,50 euro.

Tra i meno "cari" il Museo Tridentino di Scienze Naturali (2,5 euro), il Museo Civico di Storia Naturale di Milano (3 euro) e il Museo Archeologico Regionale "Villa Imperiale del Casale" di Piazza Armerina che nel 2007, a causa dei lavori di restauro a oggi in corso, ha praticato tariffe d'accesso agevolate (Fig. 7 e 8). Gratuiti, infine, il Museo Centrale del Risorgimento a Roma e il Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo.

Fig. 8 - Prezzo del biglietto intero nei musei scientifici inclusi nella Top 10



I servizi offerti

Come per il 2007, anche nel 2008 l'analisi condotta dal TCI ha preso in considerazione le *facilities* offerte dai musei ai propri visitatori: nel questionario è stato chiesto infatti di segnalare la presenza o meno di dieci servizi principali – prenotazione telefonica, prevendita on line, audioguide, visite guidate, bookshop, caffetteria, guardaroba, nursery, laboratori didattici, percorso "bambini" – lasciando poi alle singole strutture la possibilità di indicarne eventualmente altri.

I servizi più diffusi nei musei analizzati sono il bookshop e la possibilità di usufruire di visite guidate, presenti rispettivamente in 27 e 23 istituti (Tav. 7).

Ancora poco piede hanno preso, invece, i percorsi dedicati specificamente ai bambini, attivi in 9 musei, 6 dei quali scientifici, e la prenotazione online.

Abbastanza diffusi i servizi di caffetteria (19), le audioguide (18) – soprattutto nei musei artistici e archeologici e poco nei musei scientifici – i laboratori didattici (17) e la prenotazione telefonica (16).

Il guardaroba è presente in 13 istituti, nella maggior parte dei casi artistici, mentre **solo due musei, entrambi scientifici, sono dotati di una "nursery": il Giardino Zoologico di Pistoia e il Museo Tridentino di Scienze Naturali.**

Tav. 7 - Servizi presenti nei musei inclusi nelle Top 10

	Museo	Prenotazione Telef.	Prevendita online	Audioguide	Visite guidate	Bookshop	Caffetteria	Guardaroba	Nursery	Lab. Didattici	Percorsi bambini
ARTISTICI	Musei Vaticani (Roma)			X	X	X	X	X			
	Galleria degli Uffizi (Firenze)	X	X	X	X	X	X	X			
	Palazzo Ducale (Venezia)	X	X	X	X	X	X	X		X	X
	Galleria dell'Accademia (Firenze)	X	X	X	X	X		X			
	Opera di Santa Croce (Firenze)			X							
	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo (Roma)	X		X	X	X	X				
	Galleria Borghese (Roma)	X		X	X	X	X	X			
	Museo di San Marco (Venezia)			X		X					
	Museo Nazionale del Cinema (Torino)	X			X	X	X	X		X	
	Reggia di Caserta (Caserta)	X		X	X	X	X	X		X	
STORICO-ARCHEOLOGICI	Scavi di Pompei (Pompei)			X		X		X			
	Museo Centrale del Risorgimento (Roma)				X	X	X			X	
	Musei Capitolini (Roma)	X	X	X	X	X	X	X		X	
	Museo delle Antichità Egizie (Torino)	X		X	X	X				X	X
	Museo Archeologico Regionale Villa Imperiale del Casale (Piazza Armerina)										
	Museo Archeologico Nazionale (Napoli)	X		X		X	X	X		X	X
	Scavi di Ostia e Museo (Ostia Antica)			X	X	X	X			X	
	Templi di Paestum (Capaccio-Paestum)			X		X					
	Scavi di Ercolano (Ercolano)			X		X		X			
	Area archeologica "Villa Adriana" (Tivoli)	X	X	X	X	X	X				
SCIENTIFICI	Acquario di Genova (Genova)		X		X	X	X	X		X	
	Bioparco (Roma)		X		X	X	X			X	
	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" (Milano)	X			X	X	X ¹			X	X
	Civico di Storia Naturale (Milano)	X			X	X	X	X		X	X
	Città della Scienza (Napoli)				X	X	X			X	X
	Giardino Zoologico di Pistoia (Pistoia)	X			X				X	X	
	Giardini Botanici Villa Taranto (Verbania)				X	X	X				
	Planetario e Museo Astronomico (Roma)	X	X		X	X				X	X
	Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" (Bergamo)	X		X	X	X	X			X	X
Museo Tridentino di Scienze Naturali (Trento)				X	X			X	X	X	

¹ In riallestimento.

Molti gli istituti che segnalano la presenza presso la propria struttura di ulteriori servizi tra cui percorsi per non vedenti (Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo, Museo Nazionale del Cinema), parcheggio riservato (Acquario di Genova e Giardino Zoologico di Pistoia), *dog sitting* (Acquario di Genova), noleggio di radioguide (Galleria Borghese) e vendita di piante (Ente Giardini Botanici Villa Taranto). Infine, per quanto riguarda la rilevazione della *customer satisfaction* e l'attenzione alle esigenze del pubblico, 11 musei hanno attiva una casella e-mail dedicata, tre dispongono di uno sportello reclami, 13 effettuano questionari di *customer satisfaction* e 9 conducono interviste sui propri visitatori (**Tav. 8**).

Tav. 8 - Strumenti di "ascolto" dei visitatori utilizzati nei musei inclusi nelle Top 10

	Museo	Casella mail	Sportello reclami	Questionario customer satisfaction	Interviste dirette	Altro
ARTISTICI	Musei Vaticani (Roma)					X
	Galleria degli Uffizi (Firenze)					X
	Palazzo Ducale (Venezia)	X		X	X	
	Galleria dell'Accademia (Firenze)					X
	Opera di Santa Croce (Firenze)			X	X	
	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo (Roma)					
	Galleria Borghese (Roma)					
	Museo di San Marco (Venezia)					
	Museo Nazionale del Cinema (Torino)	X		X		
	Reggia di Caserta (Caserta)		X	X	X	
STORICO-ARCHEOLOGICI	Scavi di Pompei (Pompei)					X
	Museo Centrale del Risorgimento (Roma)					
	Musei Capitolini (Roma)	X	X	X	X	
	Museo delle Antichità Egizie (Torino)	X				X
	Museo Arch. Regionale Villa Imperiale del Casale (Piazza Armerina)					
	Museo Archeologico Nazionale (Napoli)					X
	Scavi di Ostia e Museo (Ostia Antica)					
	Templi di Paestum (Capaccio-Paestum)			X	X	
	Scavi di Ercolano (Ercolano)					X
	Area archeologica "Villa Adriana" (Tivoli)					
SCIENTIFICI	Acquario di Genova (Genova)			X		X
	Bioparco (Roma)	X		X		
	Museo Naz. della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" (Milano)	X		X	X	
	Civico di Storia Naturale (Milano)	X			X	
	Città della Scienza (Napoli)			X		
	Giardino Zoologico di Pistoia (Pistoia)	x		X		
	Giardini Botanici Villa Taranto (Verbania)					
	Planetario e Museo Astronomico (Roma)	X	X	X	X	X
	Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" (Bergamo)	X				X
	Museo Tridentino di Scienze Naturali (Trento)	X		X	X	

Sono inoltre presenti ulteriori strumenti di ascolto come per esempio "complaint books" o i registri per le firme all'uscita, presenti in 10 strutture.

Ancora elevato il numero di musei (8) che non hanno alcun servizio attivo per rilevare la soddisfazione del proprio pubblico: si tratta del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, di Galleria Borghese, del Museo di San Marco, del Museo Centrale del Risorgimento, del Museo Archeologico Regionale Villa Imperiale del Casale, degli Scavi di Ostia e Museo, dell'Area archeologica "Villa Adriana" e dei Giardini Botanici Villa Taranto.

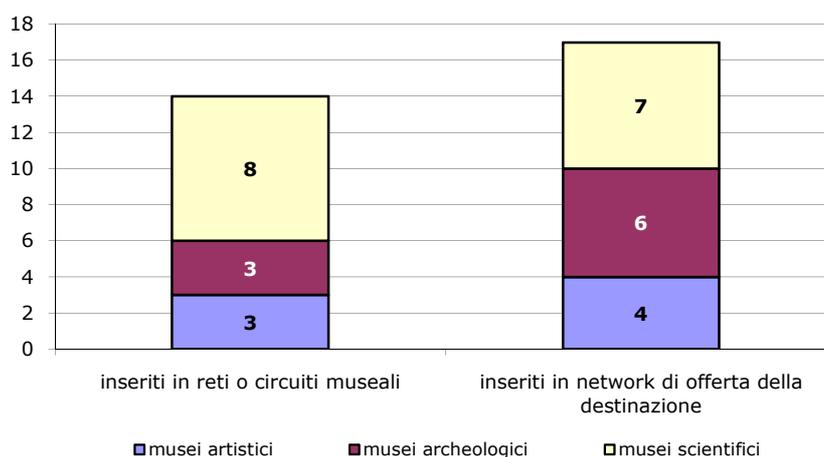
Musei in rete

Un ultimo cenno merita la propensione dei musei esaminati a fare "rete" (**Fig. 9**).

Meno della metà delle strutture analizzate, 14 su 30, appartiene a una rete o a un circuito museale mentre ben 17 musei sono inseriti in un network di offerta della destinazione (es. Roma Pass, Campania Artec card, Trento Card ecc.).

Sono soprattutto i musei scientifici a fare rete, sia tra loro sia all'interno della destinazione, seguiti dai musei archeologici e da quelli artistici.

Fig. 9 Appartenenza dei musei presenti nelle Top 10 a circuiti museali o a network di offerta della destinazione



Appendice metodologica

Il Dossier Musei 2008 segue la metodologia delle scorse edizioni e presenta i musei più visitati in Italia nel corso del 2007, illustrandone anche le principali caratteristiche.

La definizione di "museo" adottata nello studio si rifà a quella dell'ICOM - International Council of Museums¹⁰ che include sia le sedi di collezioni permanenti esposte al pubblico lungo un percorso di visita, sia i siti archeologici, gli acquari, i giardini botanici e zoologici e i planetari, cioè tutte strutture accomunate dall'obiettivo di acquisire, conservare, comunicare ed esporre le proprie collezioni e dalle motivazioni di "studio, educazione e diletto" della visita.

Nello specifico, dunque, l'indagine ha riguardato l'attrattività delle sedi museali in senso tradizionale, degli scavi che presentano reperti archeologici nel loro luogo di origine, dei musei scientifici e, come già nell'edizione 2007, dei musei d'impresa.

Dall'oggetto della ricerca esulano invece: monumenti; parchi e giardini; tutti i musei per i quali non è possibile rilevare il numero di visitatori tramite la bigliettazione o con altri strumenti quali fotocellule e tornelli; le aggregazioni di istituti denominate "circuiti

¹⁰ Estratto dallo Statuto dell'ICOM (Articolo 2. Definizioni), adottato dalla 16ª Assemblea generale dell'ICOM (L'Aja, Paesi Bassi, 5 settembre 1989) e modificato dalla 18ª Assemblea generale dell'ICOM (Stavanger, Norvegia, 7 luglio 1995) nonché dalla 20ª Assemblea generale (Barcellona, Spagna, 6 luglio 2001). L'Articolo 2 dello Statuto dell'ICOM definisce il museo secondo i seguenti criteri:

"1. Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto.

2. Questa definizione di museo deve potersi applicare senza alcuna limitazione dipendente dalla natura dell'amministrazione responsabile, dagli ordinamenti locali, dal sistema di funzionamento o dall'indirizzo delle collezioni dell'istituzione interessata.

3. Oltre ai "musei" definiti tali, rientrano in questa stessa definizione:

- i siti e i monumenti naturali, archeologici ed etnografici, nonché i siti e i monumenti storici aventi la stessa natura dei musei in quanto acquisiscono, conservano e comunicano le testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente;
- le istituzioni che conservano collezioni e presentano esemplari viventi di vegetali o animali, quali gli orti botanici e i giardini zoologici, gli acquari e i vivaria;
- i centri scientifici e i planetari;
- le gallerie d'arte senza scopo di lucro; gli istituti destinati alla conservazione e le gallerie destinate all'esposizione, dipendenti da biblioteche e da centri archivistici;
- i parchi naturali;
- le organizzazioni museali nazionali, regionali o locali; le pubbliche amministrazioni responsabili di musei come sopra definiti;
- le istituzioni o le organizzazioni senza scopo di lucro che svolgono attività di ricerca in materia di conservazione, nonché attività di educazione, formazione, documentazione o altro, collegate ai musei e alla museologia;
- i centri culturali o altre istituzioni che hanno il fine di contribuire alla salvaguardia, alla permanenza e alla gestione di beni patrimoniali tangibili e intangibili (patrimonio vivo e attività creativa digitale);
- ogni altra istituzione che il Consiglio esecutivo, su parere del Comitato consultivo, giudichi possedere talune o tutte le caratteristiche di un museo, o che offra a musei e a professionisti museali gli strumenti per condurre ricerche negli ambiti della museologia, dell'educazione o della formazione".

museali” laddove non sia possibile distinguere gli accessi ai singoli musei e siti che li compongono.

Nonostante i circuiti siano oggi una tipologia in forte espansione sia per numero sia per bacino d’utenza¹¹, la scelta di escluderli dall’indagine si giustifica con una duplice considerazione: da un lato i dati relativi al numero di visitatori sarebbero difficilmente confrontabili con quelli di istituti singoli il cui numero di visitatori finirebbe per essere “sminuito” inficiando la classifica; dall’altro in uno stesso circuito ricadono spesso musei appartenenti a categorie tipologiche distinte o che esulerebbero dall’oggetto di indagine (per esempio i monumenti).

L’adozione di tutti questi criteri ha necessariamente comportato l’esclusione dal Dossier di alcuni siti di primaria importanza come importanti circuiti tra cui quello Archeologico del Colosseo-Palatino, il Pantheon, il Teatro Antico di Taormina, il Parco del Castello di Miramare e il Parco di Capodimonte, Villa d’Este, la Grotta Azzurra e così via.

La definizione di una metodologia per delimitare l’area d’indagine, dunque, deve fare i conti con l’evoluzione dell’offerta museale e, in particolare, con i processi di networking che hanno caratterizzato gli ultimi anni.

Per l’edizione 2008, in ogni caso, si è ritenuto opportuno introdurre una modifica nella scelta delle strutture da inserire nell’indagine: se l’inclusione dei circuiti museali – per le motivazioni sopra esposte – risulterebbe difficilmente giustificabile dal punto di vista metodologico, **si è scelto di includere nelle classifiche proposte anche le sedi museali per le quali non vi sia bigliettazione distinta tra attività espositiva temporanea e permanente**. Ciò in relazione al numero crescente di istituti che stanno affiancando alle tradizionali funzioni anche l’organizzazione di esposizioni temporanee e al fatto che la presenza di tali attività è ormai parte integrante dell’offerta museale italiana. Infine, per quanto concerne la tipologia museale, gli istituti monitorati sono stati suddivisi in **artistici, storico-archeologici e scientifici** in base alla natura prevalente degli oggetti esposti e alla classificazione adottata dall’Istat¹². Una trattazione a parte è stata

¹¹ Secondo i dati provvisori del Sistan-MiBAC nei primi sei mesi del 2007 i circuiti museali sono stati visitati da circa 3,8 milioni di persone incassando introiti lordi per oltre 18 milioni di euro.

¹² Classificazione Istat in base alla natura prevalente degli oggetti esposti:

- Musei d’arte riferiti alle belle arti o alle arti applicate; sono compresi i musei di scultura, le gallerie di pittura, i musei di fotografia e cinema, i musei di architettura, le gallerie di esposizione dipendenti dalle biblioteche e dai centri di archiviazione.
- Musei di storia e di archeologia hanno lo scopo di presentare l’evoluzione storica di una regione o di un Paese nel corso dei secoli o riferendosi a periodi di tempo limitato. I musei di archeologia si distinguono per il fatto che le loro collezioni provengono in parte o in totalità da scavi. Sono compresi in questo gruppo le collezioni di oggetti storici, musei commemorativi, militari ecc.
- Musei di scienza e storia naturale si riferiscono a discipline come biologia, geologia, botanica, zoologia, paleontologia, ecologia ecc.
- Musei delle scienze e delle tecniche si riferiscono a scienze esatte o tecniche come l’astronomia, la matematica, la fisica, la chimica, le scienze mediche e così via. Sono inclusi in questa categoria i planetari e i centri scientifici.
- Musei di etnografia e antropologia espongono materiale che si riferisce a cultura, strutture sociali, credenze, costumi, arti tradizionali ecc.
- Musei specializzati riguardano ricerca ed esposizione di tutti gli aspetti relativi a un tema o a un soggetto unico non incluso nelle categorie precedenti.

poi riservata ai **musei d'impresa**¹³ in ragione delle particolari caratteristiche di questa categoria, sia in termini di numero di visitatori sia di modalità di apertura, che la rendono difficilmente comparabile con le altre tipologie di istituti.

Di seguito sono riportate le definizioni adottate per classificare i musei oggetto di indagine:

- **musei artistici:** musei riferiti alle belle arti o alle arti applicate, compresi i musei di scultura, le gallerie di pittura, i musei di fotografia e cinema, i musei di architettura;
- **musei storico-archeologici:** musei di storia, di archeologia e siti archeologici intesi come scavi;
- **musei scientifici:** musei di scienza e storia naturale facenti riferimento a biologia, geologia, botanica, zoologia, paleontologia, ecologia; musei delle scienze e delle tecniche facenti riferimento alle scienze esatte quali l'astronomia, la matematica, la fisica, la chimica, le scienze mediche; i giardini zoologici e botanici e gli acquari, la cui caratteristica principale è quella di presentare dei campioni viventi;
- **musei d'impresa:** musei che trovano nell'impresa la motivazione prima della loro esistenza e che quindi sono emanazione diretta dell'attività economica di un'azienda, di un distretto o di una tradizione produttiva del territorio.

Il campione è stato individuato a partire da due fonti primarie: dal database del Sistan – Servizio Statistico Nazionale sull'affluenza nei musei statali e dalla Banca Dati Turistica TCI che per la realizzazione della guida *Musei d'Italia* raccoglie ogni anno informazioni su oltre 3.000 istituti.

Per quanto riguarda i musei artistici e storico-archeologici hanno risposto al questionario i seguenti musei e siti:

Bergamo: Civico Museo Archeologico. **Bolzano:** Museo Archeologico dell'Alto Adige. **Capaccio - Paestum (SA):** Museo Archeologico Nazionale di Paestum; Area Archeologica di Paestum. **Caserta:** Reggia di Caserta. **Città del Vaticano:** Musei Vaticani; Museo Storico Artistico "Tesoro di San Pietro". **Cuma:** Parco Archeologico. **Ercolano (NA):** Scavi e Teatro Antico di Ercolano. **Firenze:** Cappella Brancacci; Palazzo Vecchio - Quartieri monumentali; Opera di Santa Croce; Galleria degli Uffizi; Galleria

-
- Musei territoriali (regionali) hanno come scopo illustrare una regione più o meno ampia che costituisce un'entità storica o culturale e, a volte, un'entità etnica, economica, sociale; tali musei si riferiscono più a un territorio che a un tema specifico.
 - Musei generali contengono collezioni eterogenee e che non possono essere identificate per un carattere particolare.
 - Altri musei che non rientrano in nessuna delle categorie precedenti.
 - Monumenti e siti, lavori di architettura o scultura e zone topografiche che presentano un interesse speciale dal punto di vista archeologico, storico, etnologico, o antropologico.
 - Giardini zoologici e botanici, acquari e riserve naturali la cui caratteristica principale è di presentare esemplari viventi.

¹³ Il museo d'impresa non trova attualmente in letteratura una definizione univoca e condivisa. Secondo le linee guida e gli standard di qualità proposti dall'Associazione Museimpresa "si definiscono Musei e Archivi d'Impresa quelle istituzioni o strutture che siano emanazione di un'attività economica di un'impresa, di un distretto, di una tradizione produttiva con significativi legami con il territorio e che siano espressione esemplare della politica culturale d'impresa".

dell'Accademia; Museo delle Cappelle Medicee; Museo di San Marco; Museo Nazionale del Bargello. **Mantova:** Museo di Palazzo Ducale. **Milano:** Musei del Castello Sforzesco; Cenacolo Vinciano; Civico Museo Archeologico; Pinacoteca di Brera; Museo Bagatti Valsecchi. **Napoli:** Museo Archeologico Nazionale; Museo di Capodimonte; Appartamento Storico di Palazzo Reale. **Ostia Antica – Roma:** Scavi di Ostia e Museo Ostiense. **Padova:** Musei Civici agli Eremitani. **Piazza Armerina (EN):** Museo Archeologico Regionale della Villa Imperiale del Casale. **Pompei (NA):** Scavi di Pompei. **Roma:** Museo Centrale del Risorgimento Italiano; Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo; Galleria Borghese; Musei Capitolini. **Rovereto (TN):** MART - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto. **Siena:** Museo Civico. **Sirmione (BS):** Grotte di Catullo e Antiquarium. **Taormina:** Teatro Antico; **Tivoli (Roma):** Area archeologica "Villa Adriana". **Torino:** Palazzo Madama; Museo Nazionale del Cinema; Museo delle Antichità Egizie; Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea – GAM. **Trieste:** Museo Storico del Castello di Miramare. **Venezia:** Palazzo Ducale; Museo di San Marco; Collezione Peggy Guggenheim; Gallerie dell'Accademia; Museo Correr-Museo Archeologico Nazionale.

Al fine di individuare i musei scientifici e d'impresa sono state invece interpellate l'Associazione Nazionale Musei Scientifici e l'Associazione Italiana Musei e Archivi d'Impresa con i rispettivi soci.

A ciascun istituto facente parte del campione è stato inviato un questionario nel quale sono state richieste le seguenti informazioni:

- Nome del museo/sito
- Indirizzo
- Sito internet
- Natura giuridica
- Ente o soggetto proprietario del museo/sito
- Categoria di appartenenza
- Tipo di attività (esposizioni permanenti o anche esposizioni temporanee)
- Numero di visitatori (museo ed esposizioni temporanee)
- Numero di esposizioni temporanee organizzate
- Prezzo del biglietto (intero e ridotto; raccolta permanente ed esposizioni temporanee)
- Giorni e orari di apertura
- Servizi offerti
- Appartenenza a reti o circuiti museali
- Appartenenza a un network di offerta della destinazione
- Presenza e tipologia di attività di "ascolto" delle esigenze/opinioni dei propri visitatori.

I trenta musei più visitati nel 2007 e i primi dieci per ognuna delle categorie sopra indicate sono stati individuati in base ai dati ricevuti tramite i questionari compilati direttamente dai musei o dalle Soprintendenze competenti.

Per la redazione del Dossier è stata impiegata la massima cura sia in fase di raccolta dei dati sia in fase di elaborazione. Tuttavia, allo scopo di migliorare l'accuratezza dell'indagine, si invitano gli enti, gli istituti e tutti i soggetti interessati a comunicare dati e informazioni utili ad arricchire i contenuti delle prossime edizioni del Dossier.

Infine, si ringraziano vivamente gli interlocutori contattati per il reperimento dei dati e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'indagine.

Monitormusei (www.monitormusei.it) è un progetto del Touring Club Italiano nato nel 2007 dalla constatazione della mancanza in Italia di un "luogo" di dialogo tra musei e visitatori.

Monitormusei permette a tutti coloro che lo desiderano di esprimere il proprio giudizio su una serie di servizi e di caratteristiche dei musei italiani, quali i tempi di attesa nelle biglietterie, la qualità dei servizi e delle informazioni e molto altro ancora, attraverso la compilazione di un questionario *on line*.

Monitormusei ha raccolto fino ad oggi una serie di preziose informazioni che danno un quadro confortante delle nostre strutture non solo per il riscontro manifestato dai visitatori verso le collezioni (voto 8,2 su 10), ma anche per i giudizi positivi sulle biglietterie (7,8 su 10) e sui locali espositivi, percepiti come suggestivi (7,4 su 10) e puliti (7,7).

Tra i musei preferiti ci sono la Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano, Santa Giulia Museo della Città a Brescia, il Museo delle Antichità Egizie di Torino, il Museo d'Arte Antica e Pinacoteca del Castello Sforzesco e la Pinacoteca di Brera di Milano tutti con voti medi compresi tra il 7 e l'8.